



Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Ufficio Comunicazione esterna  
Relazioni con i Media

## Comunicato stampa

Roma, 17 marzo 2022

### OSSERVATORIO SUL PRECARIATO

#### Publicati i dati di dicembre 2021<sup>1</sup>

#### LA DINAMICA DEI FLUSSI

Le **assunzioni** attivate dai datori di lavoro privati nel corso del 2021 sono state **7.168.000**, con un aumento rispetto allo stesso periodo del 2020 (+25%) dovuto alla marcata crescita osservata a partire da marzo 2021. Essa ha interessato tutte le tipologie contrattuali, risultando più accentuata per le assunzioni stagionali (+40%), per i contratti di apprendistato, di somministrazione e intermittenti (+30%), mentre per le altre tipologie si registrano aumenti più contenuti: tempo determinato (+22%) e tempo indeterminato (+15%). Per quanto riguarda le classi dimensionali, la dinamica delle assunzioni è stata più consistente nelle imprese maggiori (oltre 99 dipendenti: +32%; da 16 a 99 dipendenti: +28%) ma ha riguardato anche le piccole imprese (under 15: +18%). Per quanto riguarda le tipologie orarie l'incremento, confrontando il 2021 con il 2020, ha interessato tutte le tipologie orarie, con un aumento più marcato della forma a tempo pieno (+31%).

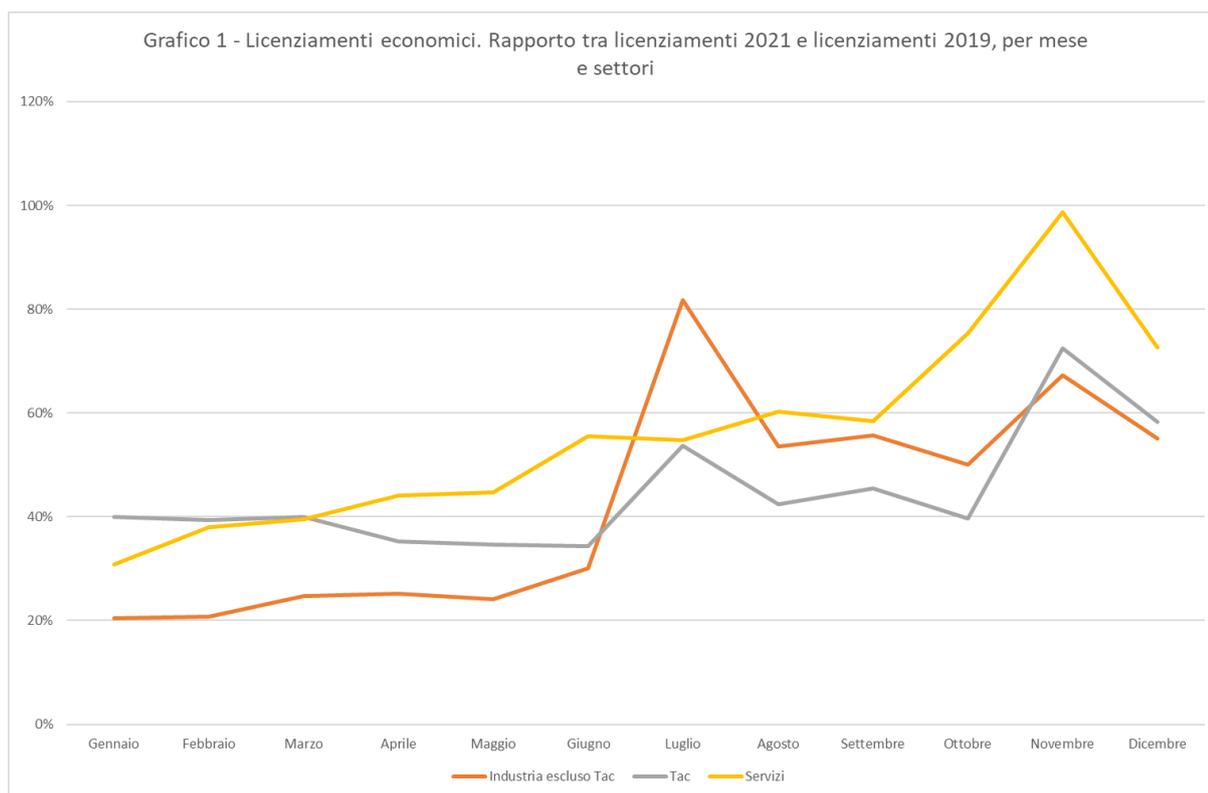
Le **trasformazioni** da tempo determinato nel 2021 sono risultate 518.000, in leggera flessione rispetto allo stesso periodo del 2020 (-7%). Nello stesso periodo le conferme di rapporti di apprendistato giunti alla conclusione del periodo formativo – pari a 109.000 – risultano essere aumentate del +19% rispetto all'anno precedente.

Le **cessazioni** fino a dicembre 2021 sono state **6.476.000**, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+12%). Sostanzialmente stabili le cessazioni dei contratti intermittenti, in aumento tutte le altre tipologie: contratti a tempo determinato (+4%), contratti stagionali (+17%), contratti a tempo indeterminato (+19%), contratti in somministrazione (+26%) e contratti in apprendistato (+27%). Dal 1° luglio 2021 per i comparti industriali con esclusione del tessile-abbigliamento-calzature (Tac) sono cadute le restrizioni ai licenziamenti, attivate originariamente nella primavera del 2020; dal 1° novembre le restrizioni sono rimaste in essere solo per le imprese utilizzatrici di Cig Covid. Il grafico 1 consente di valutare, per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato, l'impatto della fine del blocco dei licenziamenti, ponendo a confronto il livello mensile dei licenziamenti

---

<sup>1</sup> La natura tipicamente amministrativa delle fonti informative utilizzate per la predisposizione dell'Osservatorio comporta un aggiornamento continuo dei dati, anche pregressi, dovuto a ritardi nella trasmissione delle denunce contributive, rettifiche di quelle già trasmesse, miglioramenti delle procedure informatiche che supportano lo svolgimento delle attività istituzionali e l'elaborazione delle informazioni. Tutto ciò può dar luogo a rettifiche dei dati contenuti in precedenti pubblicazioni; il consolidamento dei dati avviene normalmente nell'arco di tre mesi dalla prima pubblicazione.

economici (individuali e collettivi) nel 2021 con il livello osservato nel 2019, in un contesto quindi pre-pandemico.



Si osserva che nel mese di luglio 2021 nell'industria (escluso Tac) il numero di licenziamenti registrati si è significativamente avvicinato al livello del 2019 (da un rapporto, per i mesi precedenti, attorno al 20-30% si è saliti all'80%) ma non l'ha comunque raggiunto e nei successivi mesi non si è verificato un ulteriore avvicinamento. Per il Tac e i Servizi si è registrato un movimento analogo: nel mese successivo alla fine del blocco (novembre) il livello dei licenziamenti si è avvicinato a quello del 2019, ripiegando poi nel mese successivo.

## LE AGEVOLAZIONI AI RAPPORTI DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO

Il quadro complessivo delle agevolazioni ai rapporti di lavoro a tempo indeterminato (incluso l'apprendistato) evidenzia che, considerando tutte le misure e tutte le diverse agevolazioni,

sull'insieme di circa 2.068.000 attivazioni (assunzioni e trasformazioni) di rapporti di lavoro a tempo indeterminato quelle agevolate risultano 881.000 con un'incidenza pari al 43%.<sup>2</sup>

In particolare, i rapporti di lavoro<sup>3</sup> che hanno usufruito dell'esonero triennale per assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato di giovani sono stati 169.503 (100.070 assunzioni e 69.433 trasformazioni a tempo indeterminato). Tale valore è in forte aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+99%). Ciò è dovuto principalmente all'attivazione dell'esonero totale (entro il limite di 6.000 euro annui) per le assunzioni/trasformazioni a tempo indeterminato effettuate nel 2021, come previsto dall'art.1 della L. 178/2020 per i giovani fino a 36 anni (in precedenza l'esonero era pari al 50% dei contributi dovuti entro un limite annuo di 3.000 euro). I rapporti instaurati con l'esonero totale rappresentano l'87% dei rapporti incentivati con l'esonero triennale giovani (L.205/2017 e L.178/2020).

Le agevolazioni per l'assunzione di donne, come previsto dalla L. 178 del 2020 che riconosce un esonero totale dei contributi entro il limite di 6.000 euro annui, hanno interessato circa 27.000 rapporti di lavoro (sia esonero previsto dalla L.92/2012 che dalla L.178/2020).

Di particolare rilievo sono risultate le 258.000 attivazioni a tempo indeterminato che hanno beneficiato della decontribuzione per il Sud.

## LA CONSISTENZA DEI RAPPORTI DI LAVORO

Il **saldo annualizzato**, vale a dire la differenza tra i flussi di assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, identifica la **variazione tendenziale** delle posizioni di lavoro (differenza tra le posizioni di lavoro in essere alla fine del mese osservato rispetto al valore analogo alla medesima data dell'anno precedente).

Dopo gli andamenti negativi registrati nei mesi più acuti della pandemia (primavera del 2020 e autunno-inverno 2020-2021), da marzo 2021 il saldo annualizzato ha segnalato un continuo recupero. A giugno 2021 si registravano 696.000 posizioni di lavoro in più rispetto al giugno 2020; nei mesi successivi tale crescita si è assestata e a dicembre è risultata pari al livello di giugno (+692.000), con un saldo positivo in tutte le tipologie contrattuali. In particolare, per il tempo indeterminato la variazione positiva risulta pari a 119.000 unità mentre per l'insieme delle altre tipologie contrattuali la variazione complessiva è pari a 573.000 unità, con un ruolo rilevante dei rapporti a termine.

Confrontando la situazione a dicembre 2021 con dicembre 2019 (pre-pandemia) registriamo un saldo decisamente positivo per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (+385.000: si sommano risultati positivi sia per la prima che la seconda annualità considerata); anche per l'insieme delle altre tipologie contrattuali a livello biennale il saldo risulta marcatamente positivo (+283.000) grazie all'ampio recupero delle perdite che erano state registrate nel 2020.

<sup>2</sup> Per maggiori approfondimenti sugli incentivi si rimanda al Focus che sarà pubblicato il prossimo 24 marzo.

<sup>3</sup> In questo caso nella rilevazione sono inclusi anche i rapporti in somministrazione.

La **tab. 1** dettaglia questi risultati per regione. A livello biennale si registrano saldi positivi per tutte le regioni. Una significativa differenza emerge a proposito dei contratti diversi dal tempo indeterminato, per i quali in tutte le regioni del Centro-Nord tra dicembre 2020 e dicembre 2019 si erano registrati saldi fortemente negativi, poi recuperati nel 2021. Su base biennale particolarmente rilevante risulta la crescita dei contratti diversi dal tempo indeterminato osservata in Lombardia, Lazio, Campania, Sicilia e Puglia.

Tab. 1 - Variazione delle posizioni di lavoro tra dicembre 2021 e dicembre 2020, dicembre 2020 e dicembre 2019, dicembre 2021 e dicembre 2019, PER REGIONE

	Variazione dicembre 2020 su dicembre 2019			Variazione dicembre 2021 su dicembre 2020			Variazione dicembre 2021 su dicembre 2019		
	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale
PIEMONTE	17.143	-20.113	-2.970	262	38.308	38.570	17.405	18.195	35.600
VALLE D'AOSTA	521	-6.200	-5.679	258	6.517	6.775	779	317	1.096
LOMBARDIA	52.396	-67.044	-14.648	23.301	107.094	130.395	75.697	40.050	115.747
LIGURIA	5.215	-7.888	-2.673	55	16.863	16.918	5.270	8.975	14.245
TRENTINO ALTO ADIGE	7.952	-44.759	-36.807	1.105	44.790	45.895	9.057	31	9.088
VENETO	26.024	-35.758	-9.734	2.231	57.237	59.468	28.255	21.479	49.734
FRIULI VENEZIA GIULIA	5.453	-6.142	-689	-488	12.728	12.240	4.965	6.586	11.551
EMILIA ROMAGNA	20.701	-31.229	-10.528	2.216	55.637	57.853	22.917	24.408	47.325
TOSCANA	14.618	-27.349	-12.731	443	40.854	41.297	15.061	13.505	28.566
MARCHE	6.538	-9.925	-3.387	1.097	15.766	16.863	7.635	5.841	13.476
UMBRIA	3.747	-4.786	-1.039	1.317	7.581	8.898	5.064	2.795	7.859
LAZIO	32.034	-16.308	15.726	18.560	45.461	64.021	50.594	29.153	79.747
ABRUZZO	6.384	-2.488	3.896	2.889	12.436	15.325	9.273	9.948	19.221
MOLISE	1.288	-706	582	505	2.037	2.542	1.793	1.331	3.124
CAMPANIA	25.566	-2.055	23.511	22.034	30.979	53.013	47.600	28.924	76.524
PUGLIA	12.841	-7.207	5.634	16.774	28.550	45.324	29.615	21.343	50.958
BASILICATA	1.142	-802	340	1.634	2.889	4.523	2.776	2.087	4.863
CALABRIA	4.606	-259	4.347	4.996	6.067	11.063	9.602	5.808	15.410
SICILIA	16.499	4.331	20.830	15.851	28.355	44.206	32.350	32.686	65.036
SARDEGNA	5.514	-2.744	2.770	4.516	12.406	16.922	10.030	9.662	19.692
ESTERO	36	-295	-259	-408	-1	-409	-372	-296	-668
<b>Totale</b>	<b>266.218</b>	<b>-289.726</b>	<b>-23.508</b>	<b>119.148</b>	<b>572.554</b>	<b>691.702</b>	<b>385.366</b>	<b>282.828</b>	<b>668.194</b>

La **tab. 2** dettaglia i medesimi risultati per settore. Il maggior contributo alla crescita, rispetto ai livelli pre-pandemici, è fornito dal settore delle costruzioni (+191.000 posizioni rispetto a dicembre 2019); seguono terziario professionale (+136.000), commercio (+96.000) e fornitura di personale (+95.000). Variazioni negative sono evidenziate per il comparto finanza-assicurazioni (-9.900, a causa della contrazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato), per il tessile-abbigliamento-calzature (-7.600), alberghiero-ristorazione (-6.300), e per le attività di intrattenimento e culturali (-6.100): in questi ultimi due comparti il ridimensionamento è dovuto alla contrazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato.

Tab. 2 - Variazione delle posizioni di lavoro tra dicembre 2021 e dicembre 2020, dicembre 2020 e dicembre 2019, dicembre 2021 e dicembre 2019, PER SETTORE

	Variazione dicembre 2020 su dicembre 2019			Variazione dicembre 2021 su dicembre 2020			Variazione dicembre 2021 su dicembre 2019		
	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale	Tempo indeterminato	Altri contratti	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.247	-296	1.951	421	423	844	2.668	127	2.795
Estrattive	177	-460	-283	-790	-126	-916	-613	-586	-1.199
Alimentari	10.284	-5.313	4.971	-208	6.552	6.344	10.076	1.239	11.315
Tac (tessile abbigliamento calzature)	472	-9.883	-9.411	-4.912	6.736	1.824	-4.440	-3.147	-7.587
Legno-mobilia	2.544	-1.280	1.264	692	4.338	5.030	3.236	3.058	6.294
Metalmecanico	23.935	-16.271	7.664	11.888	30.376	42.264	35.823	14.105	49.928
Carta, chimica, altre industrie	9.670	-6.291	3.379	1.505	11.629	13.134	11.175	5.338	16.513
Utilities	4.200	-1.119	3.081	2.676	2.588	5.264	6.876	1.469	8.345
Costruzioni	65.676	11.726	77.402	53.959	59.690	113.649	119.635	71.416	191.051
Commercio	52.067	-38.079	13.988	20.367	61.866	82.233	72.434	23.787	96.221
Alloggio, ristorazione	8.942	-189.220	-180.278	-6.411	180.367	173.956	2.531	-8.853	-6.322
Trasporti e comunicazioni	23.198	-11.416	11.782	5.055	27.681	32.736	28.253	16.265	44.518
Attività finanziarie e assicurative	-4.128	-1.126	-5.254	-5.966	1.288	-4.678	-10.094	162	-9.932
Terziario professionale	46.664	-13.152	33.512	34.558	67.782	102.340	81.222	54.630	135.852
Fornitura di personale (include la somministrazione)	731	25.788	26.519	1.454	66.576	68.030	2.185	92.364	94.549
Istruzione; sanità e ass. sociale	13.240	1.799	15.039	5.409	21.518	26.927	18.649	23.317	41.966
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; ri	6.299	-35.133	-28.834	-549	23.270	22.721	5.750	-11.863	-6.113
<b>Totale complessivo</b>	<b>266.218</b>	<b>-289.726</b>	<b>-23.508</b>	<b>119.148</b>	<b>572.554</b>	<b>691.702</b>	<b>385.366</b>	<b>282.828</b>	<b>668.194</b>

I dati riportati in **tab. 3**<sup>4</sup> evidenziano come nel corso dell'anno, accanto alla crescita dei rapporti di lavoro, progressivamente si sia sviluppato il processo di riassorbimento della Cassa integrazione: a marzo i lavoratori in Cig (esclusa la Cig straordinaria) risultavano ancora poco meno di 2 milioni con una media mensile pro capite di 75 ore; a dicembre 2021 risultavano pari a circa 420.000 unità con una media di 63 ore mensili pro-capite.

<sup>4</sup> Si tratta di dati relativi alla Cig Covid e Cig non Covid (esclusi CIGS e gli interventi del Fondo Bilaterale Artigianato) aggiornati con le informazioni disponibili fino al 6 marzo 2022.

**Tab. 3 - Lavoratori beneficiari di Cig\***

Mese	N. beneficiari	Ore medie
Marzo 2020	4.737.300	67
Aprile 2020	5.620.337	107
Maggio 2020	4.541.893	73
Giugno 2020	3.040.200	64
Luglio 2020	1.908.116	57
Agosto 2020	1.225.570	66
Settembre 2020	1.160.834	63
Ottobre 2020	1.355.389	62
Novembre 2020	1.902.507	72
Dicembre 2020	1.924.497	69
Gennaio 2021	1.752.859	75
Febbraio 2021	1.697.281	72
Marzo 2021	1.959.896	75
Aprile 2021	1.868.861	73
Maggio 2021	1.448.094	70
Giugno 2021	1.086.875	67
Luglio 2021	627.688	72
Agosto 2021	519.235	76
Settembre 2021	579.927	69
Ottobre 2021	608.756	56
Novembre 2021	556.708	57
Dicembre 2021	419.891	63

\* Il dato mensile dei beneficiari comporta lievi sovrastime derivanti dal fatto che nello stesso mese alcuni lavoratori possono essere stati indennizzati con entrambe le modalità di pagamento previste (diretta e a conguaglio). I dati presentati tengono conto sia della Cig Covid sia della Cig non Covid. Dall'osservazione restano esclusi la Cig straordinaria e gli interventi del Fondo Bilaterale Artigianato.

## **IL LAVORO OCCASIONALE**

La consistenza dei lavoratori impiegati con Contratti di Prestazione Occasionale (CPO) a dicembre 2021 si attesta intorno alle 15.000 unità (in aumento dell'28% rispetto allo stesso mese del 2020); l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 291 euro.

Per quanto attiene ai lavoratori pagati con i titoli del Libretto Famiglia (LF), a dicembre 2021 essi risultano circa 11.000, in diminuzione del 9% rispetto a dicembre 2020, l'importo medio mensile lordo della loro remunerazione effettiva risulta pari a 163 euro.



I dati completi sono consultabili sulla home page del sito istituzionale dell'Inps ([www.inps.it](http://www.inps.it)) nella sezione Dati e analisi/Osservatori Statistici, report dal titolo "Osservatorio sul precariato".